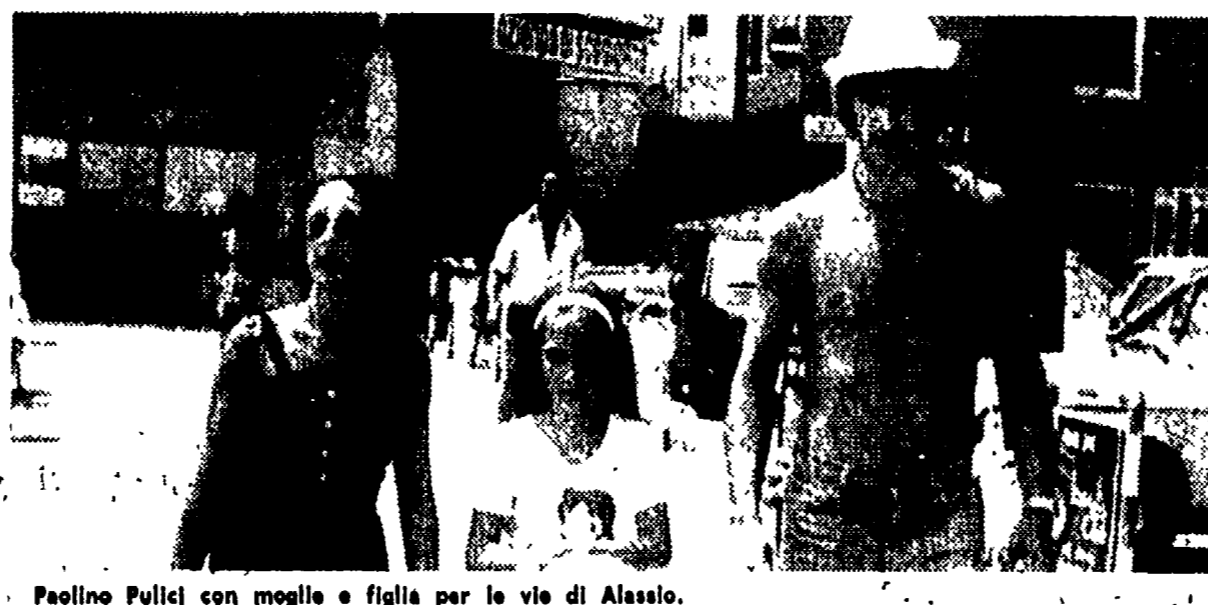


Unità Sport



Paolo Pulici con moglie e figlia per la via di Atlassio.

Dopo il sì della Federcalcio all'apertura delle frontiere

È il solito valzer per Paolo Rossi Lo straniero «calmerà» il mercato?

Incerto il parere delle società, che si apprestano invece a sollecitare un nuovo rincaro dei biglietti - Verrà ridimensionato il giro di miliardi di questi giorni? - I guai di Farina e il no di Pablito alla serie «B» - Per ora fermo il Milan

MILANO — In uno sconosciuto panorama fatto di accuse, polemiche, manfrine, bugie e tanti debiti, il calcio s'apprista ad un'era scaramantica di mercato. Da Roma, dal Consiglio federale, è arrivato un pronunciamento favorevole alla libera circolazione dei calciatori provenienti da federazioni straniere. La decisione definitiva spetta ormai alle società che cosa succederà? Con curiosità attendiamo gli sviluppi delle trattative che s'erano iniziate e di quelle ormai prossime alla conclusione con le loro folli quotazioni. Si tenderà al ribasso oppure si continuerà con un mercato di valzer di miliardi? Difficile fare delle previsioni su quanto potrà succedere.

Su di un altro punto però si può stare tranquilli: tutte le società si troveranno d'accordo nel fare pressioni sul governo per l'aumento del costo del biglietto. Dopo il ritorno fiscale e l'ormai certezza di porre le mani sul bel gruzzolo di 80 miliardi sotto forma di mutuo, gli allegri presidenti rivendicano insomma anche l'aumento dell'obolo a domenica per portare argini alla paurosa spirale inasprita dalla crisi. Sono ormai atannigliati dopo anni d'imprevidenza amministrativa.

In questa squallida cornice, in settimana si continuerà a parlare di Paolo Rossi. Il suo presidente Farina, vittima della sua stessa «furbata», si è ritrovato a maneggiare grandi fedi e destina e a manca per difendere un suo errore senza che gli altri, ossia i suoi colleghi, presidenti, lo degnassero di ascolto.

Farina è ormai isolato. Lo stesso Rossi lo ha abbandonato quando ha detto di no al serbatoio B. Non vuole proprio giocare. Farina aveva affermato proprio il contrario ed ora deve accettare i ricatti. Il primo, come l'Unità aveva previsto, è già arrivato dalla Federcalcio con l'apertura alle frontiere, l'altro potrebbe arrivare dalla Juventus che tiene nel cassetto la famosa cambiale di un miliardo e trecento milioni.

Sarebbe forse il caso di finirla con questa sceneggiata che si gioca sulla pelle di un ragazzo che ha il solo torto di tirar bene calci ad un pallone.

Per il momento «divertiamoci» ad analizzare prospettive ed ipotesi, e a calciomercato società, si partiamo dai campioni d'Italia, dal Milan, il cui unico acquisto finora è stata la tanto sognata e deluduta, per il presidente Colombo, il neo-dirigente Rivera e il manager Vitali, hanno dichiarato di essere ormai estranei al mercato si trattava. Il Milan sinora ha ceduto Bordini all'Ascoli, Sartori alla Sampdoria, ed ha perso Rivera. Ma ci si affretti il contrario, i rossoneri sperano sempre in un accordo per Paolo Rossi.

Anche la Juventus ha preteso di punta. Vede di più, anzi ancora disarmanti prestazioni. Boniperti continua pure lui a tessere fitti e occupi intrighi per arrivare a Rossi. Se non vi riuscirà, Trovati sarà costretto a modificare il modulo di gioco del bianconero. Sarà il centro dell'attacco e attorno a lui cercheranno a turno l'insediamento risolutorio i vari Beckeg, Tardelli e Cevoli. Alla corte di Trovati sono sinora arrivati quattro talenti albanesi: Bordini, Tavola, Marocchino e Franchini. La Juve in settimana correrà, oltre naturalmente a Rossi, di tessere anche il mediano castigliano Casagrande (in cambio di Virvati) e tenterà di piazzare Boninsegna, Morini e Furino. L'interessamento bianconero per Palanca, o per Ulivieri, è stato palese in questi giorni, è poco credibile.

Da verificare è anche la trattativa arrivata dall'Inter per il acquisto di Claudio Sala. Il granata solo poche settimane fa sembrava ormai esaurito, ma ora è una differente realtà. Paolo Rossi è stato il stopper Mossini, elemento esperto ed ha riportato a Milano due giovani: Ambro e Pascheri. Il bilancio per l'acquisto di Claudio Sala. Il granata solo poche settimane fa sembrava ormai esaurito, ma ora è una differente realtà. Paolo Rossi è stato il stopper Mossini, elemento esperto ed ha riportato a Milano due giovani: Ambro e Pascheri. Il bilancio per l'acquisto di Claudio Sala.

lo di Claudio Sala sembra ormai probabile. Il Torino con la cessione di Messori, Iorio, Bossana, Santina Elmagro e Cantarini ha ridimensionato il proprio deficit riuscendo, nel contempo, a reintegrare l'organico con gli acquisti di Carrara, Volpatti e Pilleggi. Radice vorrebbe un altro attacco, ma ci sembra difficile che Pablito lo accetterebbe. Chi finora non è mai entrato nell'occhio del ciclone ma ha agito con discrezione e in modo redditizio è il torinese Eugenio. Il d.s. Ramacconi non si fa quasi mai vedere a Milano, opera prevalentemente attraverso il telefono. Ha un modo di aggirare altre voci alla già intricata faccenda legata a Rossi. Si sussurra che alcune ditte perugine siano disposte a porre mano al portafoglio per portare Pablito alla corte di Castagner. Non vi è stata similia, anzi sembra che i timidi approcci si stiano tramutanti in trattativa. Per il momento comunque il Perugia ha acquistato il giovane e promettente mediano della nazionale «semipro» De Gradi ed Egidio Calloni, cedendo il solo Speggorini al Napoli.

I partenopei insistono per Damiani. Trattativa difficile. Più probabile invece l'acquisto di Roberto Pratto, Bomben e del portiere veneto Superchi che fungerà da riserva. Si parla anche di un trattativa che vede un altro spallino, Manfrin, ma per questo giocatore corteggiatissimo il Napoli si trova in concorrenza con Genoa e Catanzaro.

Giusto il Cantanzaro, oltre a Manfrin, sta accelerando i tempi per l'acquisto del centravanti Bordin e del laziale Agostinelli. In lista di partenza Turone, Romeo Rossi e Michele. Quanto riguarda Orsi tutto dipende dall'Inter ma se il Cantanzaro potrà disporre di freschi milioni per la vendita di Pablito, la pista anche Virvati potrebbe trasferirsi in Calabria.

La Lazio anche quest'anno è alla ricerca di talenti. I tentativi del presidente Lenzi. L'allenatore Lovati predica rinforzi ma per il momento niente fa. Il centrocampista D'Amico è in vendita. Altri arrivi previsti sono quelli del centrocampista Mito e dell'attaccante Siva. Dopo tante polemiche sembra che De Pori rimarrà ad Avellino. Così vuole il tecnico Marchesi.

Per quanto riguarda la Fiorentina, il d.s. Magnani è sempre alla ricerca di un stopper. Si parla di Manfredonia in cambio di Amante e 500 milioni e del botolgese Bachelier. Per il momento il viola ha risolto solo le proprietà di Gabbiati e Felici.

Decisamente più attivo il Bologna. Il nuovo manager Sogliano controlla ogni trattativa. Dopo aver acquistato Savoldi, Dossena, Mastropasqua e Ferrag, insiste per un altro difensore, Spizzolo e per un centrocampista. D'Amico o come ripiego, Orsi. Quasi definita la cessione di Cresci al Modena.

La schiera riguardante l'Ascoli ci dice degli acquisti di Scanziani e Bordini. Un altro arrivo potrebbe essere quello del stopper romano Werchwood o l'altro difensore vicentino Prestanti. Più probabile il primo comunque. E' veniano alle neo-promozioni. L'Udinese ha acquistato Savoldi, Dossena, Mastropasqua e Ferrag, insiste per un altro difensore, Spizzolo e per un centrocampista. D'Amico o come ripiego, Orsi. Quasi definita la cessione di Cresci al Modena.

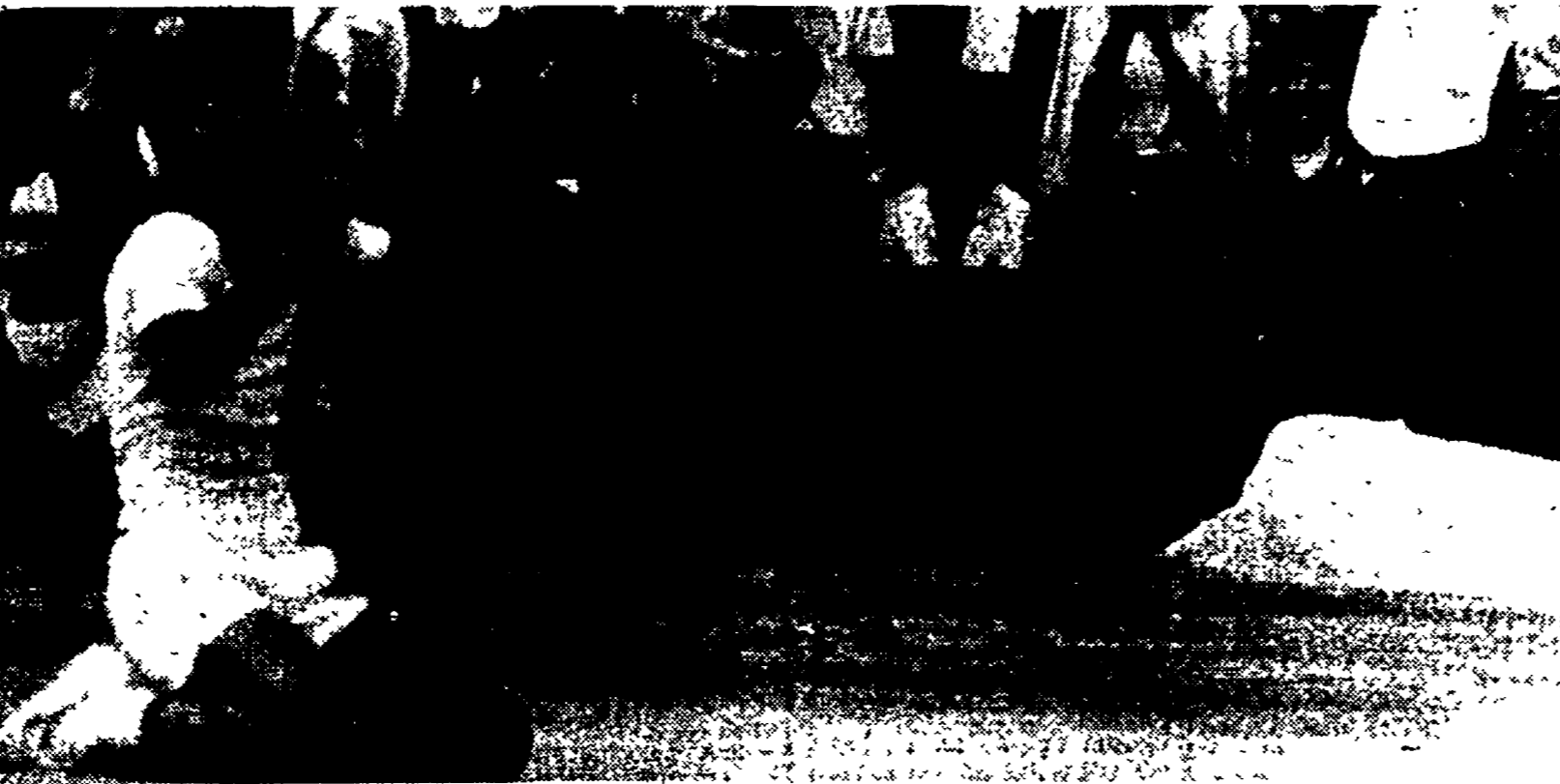


Paolo Rossi, a sinistra, e Claudio Sala: il primo è al centro di tutte le cronache, il secondo dovrebbe approdare all'Inter.

Le «storie parallele» del prestigioso torneo di Wimbledon

Panatta: l'estro da solo non paga L'ingegno di Borg la fa da padrone

Il tennis femminile ha una nuova regina: la giovane cecoslovacca Martina Navratilova - Billie King nella leggenda



WIMBLEDON — Bjorn Borg siede a fine match e, a destra, scherza con Cassie Clay.

Adriano Panatta e Bjorn Borg sono diversi nella misura in cui un eschimese lo è da un messicano. Panatta adotta la racchetta alla maniera di D'Armano: fantasia, coraggio, lampi di estrosità. Borg è invece l'incarnazione della mentalità della vittima: battuto in partenza. E chi gioca con la semplicità più assoluta. Panatta e Borg dovrebbero essere, rispettivamente, il numero due e il numero uno del mondo. Borg è certamente il numero uno mentre Panatta, incapace di sfruttare il talento con la condizione atletica, non è mai andato più in là del numero otto.

A Wimbledon Borg ha vinto per la quarta volta consecutiva mentre Panatta ha saputo sfruttare la fortuna di essere stato il primo partito e dopo aver condotto 4-0 la seconda set, è emerso il suo peggior difetto: l'incapacità di una lunga concentrazione. Sul 4-0 del secondo set si è visto

in finale e quel sogno sordido gli ha fatto perdere di vista la realtà. E Pat Dupré, maratonista appiccicoso e indistruttibile, ne ha subito approfittato. Non gli è parso però che quell'ultimo elemento di distratto non fosse capace di sfondare il colpo di spugna: lo ha misurato accuratamente e lo ha distrutto. Adriano Panatta non trova mai più sul suo viale del tramonto un labellone tanto felice come quello di Wimbledon e quindi la sua sconfitta ha l'amaro senso dell'ultima trincea abbandonata per altre trincee. Per esempio la Coppa Davis. Borg ha smistato per la terza volta consecutiva Jimmy Connors, e ammalia e erborario per eccellenza. Panatta non è riuscito a scovare il suo peggior difetto: l'incapacità di una lunga concentrazione. Sul 4-0 del secondo set si è visto

americano si sono distanti i tifosi italiani. Che hanno, appunto, tifato, incoraggiando i loro campioni con rumorosi estrosità. La stampa inglese ha daramente stigmatizzato quel ffo. Il Daily Telegraph ci ha addirittura informati che il duca e la duchessa di Gloucester, e disturbati dal chiosso hanno abbandonato il loro palco prima della fine del match. E' davvero strano: il loro labellone tanto felice come quello di Wimbledon e quindi la sua sconfitta ha l'amaro senso dell'ultima trincea abbandonata per altre trincee. Per esempio la Coppa Davis. Borg ha smistato per la terza volta consecutiva Jimmy Connors, e ammalia e erborario per eccellenza. Panatta non è riuscito a scovare il suo peggior difetto: l'incapacità di una lunga concentrazione. Sul 4-0 del secondo set si è visto

attenti al gioco (però altri inglesi, i tifosi del Liverpool, per esempio, distruggono i treni e periscono la quiete di intere città), ma bisogna pure che questi stessi inglesi abbiano qualcosa di diverso dal disprezzo per definire metodi di comportamento differenti dalle loro abitudini. Il torneo femminile è stato vinto da Martina Navratilova, la giovane cecoslovacca che già aveva vinto l'anno scorso. Martina ha distrutto Chris Evert. L'ha addirittura vinta con un servizio potente e con un gioco rapido capace di spezzare la laboriosa trama di fondo campo della bella americana. Il tennis femminile ha una nuova regina. E Martina è certamente in grado di risuscitare la nota di quel gioco arido con il quale la grande Chris ci ha affittati per anni.

Martina Navratilova ha vinto anche il doppio femminile in coppia con l'immortale Billie King. La King, 38 anni, ha così conquistato il pentesimo titolo da quel lontano 1961 quando per la prima volta vinse il doppio assieme alla Han Tracy. Billie King ha perso nei quarti con la bambina Tracy Ann Astin. Quando Billie King vinca il doppio nel '71 la giovane cecoslovacca che già aveva vinto l'anno scorso. Martina ha distrutto Chris Evert. L'ha addirittura vinta con un servizio potente e con un gioco rapido capace di spezzare la laboriosa trama di fondo campo della bella americana. Il tennis femminile ha una nuova regina. E Martina è certamente in grado di risuscitare la nota di quel gioco arido con il quale la grande Chris ci ha affittati per anni.